

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	12/02/2020	INVASI A SECCO, EMERGENZA ACQUA	2
12	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	12/02/2020	LA RIVOLUZIONE VERDE: IL PARCO DEL MARZENEGO E IL NUOVO UMBERTO I	4
23	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	12/02/2020	CONTRASTO ALLA CORRUZIONE LA GIUNTA VARA IL NUOVO PIANO	5
33	Gazzetta di Mantova	12/02/2020	IMPIANTO DI SAN MATTEO VIA AL RECUPERO DI SPAZI PER L'ECOMUSEO	6
1	Gazzetta di Reggio	12/02/2020	SETTANTA PROGETTI PER SALVARE L'APPENNINO	7
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	12/02/2020	MARZENEGO, UN PARCO D'ACQUA A MESTRE (V.Grozio)	9
29	Il Mattino - Ed. Salerno	12/02/2020	ACQUA, CONSORZIO ALL'ATTACCO VIA LA FORNITURA A 253 MOROSI	11
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	12/02/2020	SETTANTA IDEE PER RILANCIARE APPENNINO E AMBIENTE	12
14	La Citta' (Salerno)	12/02/2020	IL CONSORZIO RIAPRE LO SCARICO DELLA DISCORDIA	13
15	La Citta' (Salerno)	12/02/2020	ALLARME ALLAGAMENTI, PATTO A TRE FRA GLI ENTI	14
15	La Citta' (Teramo)	12/02/2020	PEPE CHIEDE UN TAVOLO TECNICO PER SCONGIURARE LA CRISI IDRICA	15
11	La Nazione - Ed. Arezzo	12/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA AL VIA LE ISCRIZIONI ALL'ALBO ON LINE PER LE IMPRESE AGRICOLE	16
10	La Nazione - Ed. Empoli	12/02/2020	AL VIA LE OPERE DI SFALCIO CONTRO IL RISCHIO IDRAULICO	17
32	La Prealpina	12/02/2020	AFFIORANO I RIFIUTI DELLA EX DISCARICA	18
12	L'Attacco	12/02/2020	DIFESA DEI BOSCHI ARRIVANO I FONDI	20
17	Le Cronache del Salernitano	12/02/2020	RISCHIO IDROGEOLOGICO, C'E' IL SI' ALLO SCHEMA DELL'ACCORDO	21
19	Le Cronache del Salernitano	12/02/2020	FIUME TANAGRO, INTERVENTI AL VIA DOPO LE ESONDAZIONI AUTUNNALI	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	CorriereDelMezzogiorno.corriere.it/bari	12/02/2020	PUGLIA A SECCO, SCATTA L'ALLARME ACQUAMANCANO 140 MILIONI DI METRI CUBI	23
	CorriereDilatina.it	12/02/2020	BILANCIO PROVINCIA DI LATINA, ECCO PER COSA SARANNO INVESTITE LE RISORSE	25
	Crotoneinforma.it	12/02/2020	NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA	27
	FerraraItalia.it	12/02/2020	PROGETTO DE AQUA ET TERRA PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	29
	GazzettaDiMantova.Gelocal.it	12/02/2020	NUTRIE, RIPARTE LA LOTTA SEI VOLONTARI IN AZIONE CON SESSANTA GABBIE	31
	Greencity.it	12/02/2020	MALTEMPO, COLDIRETTI: +44% BUFERE MA IL SUD E' A SECCO	34
	IlFaro24.it	12/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA SUD, TAGLIERI: LE TEMPERATURE ALTE METTONO A RISCHIO LE COLTURE E IL FUTURO DE	36
	IlTirreno.gelocal.it	12/02/2020	RISTRUTTURATO L'ARGINE, IL VERSILIA PUO' SCOLMARE	38
	Lanuovasardegna.it	12/02/2020	CAMPAGNE ALL'ASCIUTTO, DA OGGI VIA ALLE IRRIGAZIONI	42
	Linkoristano.it	12/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA: DOMANI APERTURA STRAORDINARIA DELL'UFFICIO CATASTO	44
	RadioC1InBlu.it	12/02/2020	CONTRATTO DI FIUME: A SAN SEVERINO SI PRESENTANO LE STRATEGIE	48
	Verdeazzurronotizie.it	12/02/2020	FIUME VERSILIA SCOLMERA' IN SICUREZZA, IL CONSORZIO BONIFICA COMPLETA LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ARGIN	50
	Dentrosalerno.it	11/02/2020	ROCCAPIEMONTE: MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, APPROVATO PROGRAMMA CON CONSORZIO DI BONIFICA	52

L'incubo siccità Drammatico il rapporto dell'Anbi. Il vescovo di Lucera organizza tre giorni di preghiere propiziatriche

Invasi a secco, emergenza acqua

Allarme causato dall'assenza di piogge. Calo di 95 milioni di metri cubi nella diga di Occhito

Per l'assenza di piogge situazione critica negli invasi pugliesi. Si profila una vera emergenza acqua, con tanto di preghiere propiziatriche.

a pagina 3 **Lampugnani, Pernice**

La Puglia a secco, scatta l'allarme Persi 140 milioni di metri cubi d'acqua

I dati annuali nel dossier dell'Associazione per le bonifiche e l'irrigazione: risorse dimezzate

ROMA Se due giorni fa in Antartide il termometro segnava 18,3 gradi e a Bari 16 vuol dire che si è capovolto il mondo meteorologico. E dunque è importantissimo l'allarme di Anbi, l'Associazione per le bonifiche e l'irrigazione, a proposito delle riserve idriche. «In Puglia - si legge nel rapporto dell'Anbi - si sono dimezzate in 12 mesi: circa 140 milioni di metri cubi contro i 280 di un anno fa, con un calo di circa 35 milioni di metri cubi tra il 21 gennaio e il 3 febbraio; la diga di Occhito, principale invaso della regione, segna meno 95 milioni di metri cubi. In Basilicata manca all'appello circa un terzo delle riserve idriche disponibili un anno fa: oggi sono quasi 258 milioni di metri cubi, cioè meno 144 milioni, ma meno 43

milioni rispetto a pochi giorni fa; l'invaso di monte Cotugno, il più capiente della Lucania, registra quasi 102 milioni di metri cubi in meno». Questo è il risultato di una concentrazione nel tempo e nello spazio degli eventi atmosferici, che chiamano in causa l'uomo, i suoi stili di vita, l'utilizzo delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua e dal suolo. Ecco perché - afferma l'Anbi - bisogna aumentare «la resilienza dei territori e la capacità di riserva di un Paese che oggi riesce a trattenere solo l'11% della pioggia che, se non adeguatamente gestita, da risorsa si trasforma in pericolo».

Ogni anno - ha ricordato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - i danni per calamità naturali ammontano

a 7 miliardi e le emergenze aumentano costantemente: in Puglia tra il 2013 e il 2019 se ne sono contate 7, in Basilicata 5, a fronte di 11 anni per realizzare un'opera pubblica di valore superiore ai 10 milioni. Come sarà il prossimo luglio se quello dell'anno scorso è stato il più caldo dal 1880, anno della prima rilevazione? È presto per fare previsioni, certo è che il surriscaldamento del pianeta sta facendo aumentare in modo esponenziale il rischio desertificazione. L'allarme fu lanciato già 18 anni fa da Pietro Laureano a proposito della Daunia, oggi il rischio per tutta la regione è salito al 57%, mentre in Basilicata è al 55%.

Intanto si aggrava la realtà occupazionale dell'Eipli, l'En-

te fornitore all'ingrosso di acqua non trattata agli acquedotti pugliesi, lucano e del consorzio jonico-consentino, ma anche all'ex Ilva e alla Fca di Melfi. L'Eipli è in liquidazione dal 2011, la situazione debitoria è arrivata a 67 milioni, così in questo caso emergenza idrica e occupazionale vanno a braccetto: 150 lavoratori tra Puglia e Basilicata (più altri 46 con contratti a tempo determinato) potrebbero perdere il lavoro e per questo chiedono un incontro urgente ai ministri dell'Economia e delle Politiche agricole, al presidente Emiliano e per il 21 hanno indetto uno sciopero con presidio davanti alla Prefettura barese.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nel giro di un anno le risorse idriche in Puglia si sono praticamente dimezzate: è quanto emerge da un rapporto dell'Associazione nazionale per le bonifiche e l'irrigazione

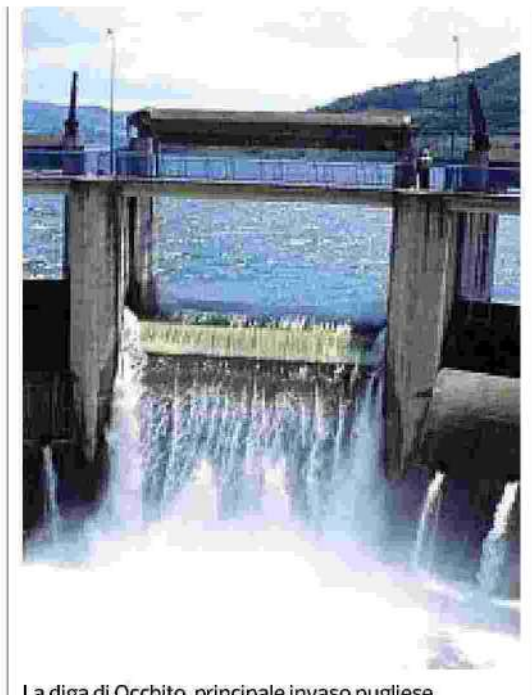
● Le risorse attuali, si legge nel dossier

dell'Anbi, sono pari a 140 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 280 milioni di un anno fa

La diga di Occhito

Situazione grave anche alla diga di Occhito, dove il calo è di 95 milioni di metri cubi





La diga di Occhito, principale invaso pugliese

La rivoluzione verde: il parco del Marzenego e il nuovo Umberto I

De Martin: è il riscatto ambientale della terraferma

MESTRE La rivoluzione verde di Mestre parte dal parco fluviale del Marzenego. «L'idea di fondo è che le acque diventino un luogo a cui rivolgersi, vogliamo dimostrare che si può fare ambiente utilizzando i sistemi di ingegneria con l'apporto dei privati», dice il sindaco Luigi Brugnaro spiegando la delibera con la variante al piano degli interventi. Perché la chiave di volta è la cessione dei crediti edilizi e quindi la contrattazione con i privati per la compensazione urbanistica. Ca' Farsetti di fatto ha trasformato le aree a ridosso del Marzenego a parco fluviale (un fiume verde di 75 ettari), proteggendole da nuove costruzioni, il resto verrà da sé con il trasferimento della capacità edificatoria nelle zone già costruite. I primi progetti sono già sul tavolo del direttore dell'Urbanistica: la sfida — spiega Danilo Gerotto — è realizzare una rete ecologica all'interno della città an-

dando anche fino ai confini metropolitani.

L'obiettivo è di far diventare il fiume il luogo urbano più importante della città, non a caso la delibera contiene un'indicazione forte per l'area dell'ex Umberto I: se prima gli edifici davano il retro verso il Marzenego, domani la prospettiva dovrà ribaltarsi. Su questo è stato chiaro anche il sindaco con la famiglia Canel-la che ha acquisito l'area all'asta. L'idea comune di Ca' Farsetti e Gruppo Ali è di far diventare la zona dell'ex ospedale il nuovo simbolo di Mestre con gli edifici inseriti in un contesto urbano verde. I privati infatti non hanno nessuna intenzione di utilizzare tutta la volumetria consentita, probabilmente si fermeranno al 50 per cento realizzando un nuovo su-

permercato (l'altro di piazzale Candiani resterà aperto), residenze (in una torre di 10-12 piani, non andando oltre ai 30-35 metri di altezza diventando punto di riferimento, anche visivo, del centro città) e un nuovo ampio parcheggio, su invito del-

la stessa amministrazione. «E' il riscatto ambientale della terraferma, rispetto ad un passato in cui è cresciuta in fretta — spiega l'assessore all'ambiente Massimiliano De Martin — Qui invece realizziamo un parco fluviale che è anche un corridoio ecologico».

Dalla Gazzera a Chirignago, passando per il centro di Mestre, un intervento in cui è stato coinvolto anche il Consorzio di Bonifica per elaborare un progetto di riqualificazione idraulica che migliorerà la qualità dell'acqua (il direttore generale Carlo Bendoricchio ha spiegato che è stata programmata la realizzazione di due bacini di laminazione a monte di Mestre di 460 mila metri cubi per mettere al sicuro la terraferma dalle emergenze). Per veder completato il parco serviranno un paio d'anni nel frattempo il Comune planterà a Dese oltre seimila nuove piante, una per ogni bambino nato dal 2016 («A fronte di 1800 alberi tagliati in questi anni ne abbiamo messi a dimora 13500», ha precisato il sindaco. Con la variante (che dovrà avere il via libera del Consiglio comunale sarà possibile completare il raccordo viario Brendole-Castellana che collegherà la Gazzera alla tangenziale.



Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima seduta

Contrasto alla corruzione La Giunta vara il nuovo piano

L'approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 è stata la prima pratica varata dalla nuova Giunta presieduta dal sindaco Sergio Abramo. Con la delibera predisposta dal segretario generale Vincenzina Sica, responsabile della prevenzione della corruzione a Palazzo De Nobili, l'esecutivo municipale ha inteso confermare le azioni che erano state avviate già lo scorso anno, aggiornando la mappatura dei pro-

cedimenti a rischio e integrando le ulteriori misure suggerite dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Su proposta del settore Igiene ambientale, diretto da Bruno Gualtieri, relazionata dall'assessore Domenico Cavallaro, è stato anche approvato il protocollo d'intesa tra il Comune di Catanzaro e il Consorzio di bonifica Ionio catanzarese. Il documento prevede lo svolgimento di azioni sinergiche di comune interesse in materia di difesa idrogeologica del territorio, tutela ambientale e di assetto arboreo e forestale. Inoltre, la Giunta ha dato il via libera a venti pratiche concernenti contenzioso predisposte dal settore Avvocatura, diretto da Saverio Moica, e illustrate dall'assessore al ramo Danilo Russo.

Critiche al nuovo esecutivo

Il movimento "Catanzaro al centro" bocchia le scelte che hanno portato al ripristino della consiliatura e alla ricostituzione della Giunta. Il direttivo rappresentato da Emanuele Bertucci, Franco Barberio, Stefania Oliverio e Salvatore Mancuso stigmatizza le procedure fatte «di incontri riservatissimi» che hanno permesso di trovare «la "quadra" che consente di varare la "nuova" Giunta che, in perfetto stile di gattopardesca memoria, altra non è che la vecchia con il solo ingresso di Gabriella Celestino nel ruolo di vicesindaco. Ci chiediamo - s'interroga il movimento - cos'è cambiato in due settimane? Quanto la nuova geografia politica regionale ha influito su queste determinazioni? Com'è possibile restituire le deleghe (che ricordiamo essere incarichi fiduciari) a chi prima aveva firmato un documento di sfiducia?».



Riunione ieri la prima seduta della nuova Giunta Abramo



VIADANA

Impianto di San Matteo Via al recupero di spazi per l'ecomuseo

VIADANA. Il consorzio di bonifica Navarolo ha approvato nei giorni scorsi il progetto esecutivo per la realizzazione di un intervento di recupero dell'impianto di San Matteo delle Chiaviche.

L'obiettivo, in particolare, è di creare nuovi spazi per la sede del centro di documentazione dei territori dell'ecomuseo "Terre d'acqua fra Oglio e Po".

L'importo totale del progetto, redatto internamente dal progettista Marco Ferrar-



L'impianto di San Matteo

resi, è quantificato in circa 121mila euro. L'opera sarà in buona parte finanziata dal Gal "Terre del Po", che metterà a disposizione circa 90mila euro. Per quanto riguarda la somma mancante, il consorzio Navarolo stipulerà un protocollo d'intesa col Comune di Viadana, ente capofila dell'ecomuseo.

Sempre grazie a un finanziamento del Gal, è stato da qualche tempo programmato un altro intervento per San Matteo: la riqualificazione del canale Sorgive nel tratto compreso tra le vie Trieste e Ghetto, con consolidamento delle sponde e formazione di un percorso ciclopedonale. La pista sarà a disposizione dei residenti, che di fatto da tempo utilizzano abitualmente quel passaggio nonostante non sia in si-

curezza, ma anche di chi vorrà concedersi una bicicletta alla scoperta di angoli suggestivi e poco noti del territorio. L'importo del progetto, anch'esso redatto internamente, è di 94.500 euro (di cui 64mila a cura del Gruppo di azione locale). A suo tempo è stato chiesto un contributo anche per l'allestimento di un impianto fotovoltaico integrato a servizio dell'officina e dello stabilimento idrovoro di San Matteo. L'importo presunto del progetto è sui 222mila euro.

Approvato infine un progetto da 83mila euro, sottoposto in questo caso al Gal Oglio-Po, per il recupero strutturale e funzionale della chiavica Squarzanella e di altri corsi d'acqua minori nel comune di Sabbioneta. —

Riccardo Negri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

Settanta progetti per salvare l'Appennino

Parlare di Appennino Tosco-Emiliano dal 2015 vuol dire anche parlare di Riserva Mab Unesco: un'iniziativa intergovernativa del settore scienze dell'Unesco che ha per obiettivo principale quello di promuovere sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi. PEDERZOLI / PAGINE 34 E 35



Il logo che accompagna le puntate dell'inchiesta della Gazzetta

L'inchiesta della Gazzetta

La valorizzazione dell'Appennino nei 70 progetti della Riserva Unesco

Riconosciuta nel 2015, coinvolge enti pubblici e privati. Le parole d'ordine sono sostenibilità e capitale umano

CASTELNOVO MONTI. Parlare di Appennino tosco-emiliano dal 2015 – anno dell'ottenimento del riconoscimento a Parigi – vuol dire anche parlare di Riserva Mab Unesco: un'iniziativa intergovernativa, del settore scienze dell'Unesco, che ha per obiettivo principale quello di promuovere l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro.

È anche attraverso questa cornice che l'Appennino – e quello reggiano ne rappresenta il cuore – sta solcando la via della valorizzazione delle proprie caratteristiche e la tutela del territorio. Mercoledì 19 febbraio, nel Campus universitario di Parma, si terrà l'annuale assemblea consultiva della Riserva stessa. L'occasione sarà quella per presentare i 70 progetti messi in campo dalla Riserva da quando esiste.

CAPITALE UMANO

«Abbiamo lavorato come lavora una Riserva di Biosfera, che non ha potere normativo né fondi in partenza: è tutta

una progettazione volontaria e creativa, fatta di collaborazioni tra enti pubblici e soggetti privati dei vari territori. Un insieme di azioni volontarie, come quella del volontario Cai che segna un sentiero o il sindaco di Carpineti che sceglie di partecipare al progetto della via matildica».

Così spiega cosa vuol dire Riserva Unesco Fausto Giovannelli, coordinatore del Mab. «I progetti riguardano la formazione del capitale umano, le scuole, l'affezione al territorio, la relazione tra le competenze, ma riguardano anche cose molto concrete come i boschi, come questi possono concorrere alla salvezza del pianeta e a migliorare il nostro clima, come l'agricoltura può trattenerne CO2, riguardano il turismo, progetti grandi e piccoli: da quelli delle piccole comunità come Sologno o di area vasta come quello che si chiama Life Agricolture con il Consorzio di Bonifica».

È capitale umano la parola chiave di questa terza assemblea consultiva. «Cioè – spiega Giovannelli – delle persone per il territorio. Di solito si

usa questa espressione nelle aziende, ma qui è il core business della Riserva di Biosfera. Rispetto a quello che già fanno le scuole di ogni ordine noi cerchiamo di aggiungere la relazione con il territorio. È in qualche modo il senso del lavoro di Mab Unesco e anche di questi 70 progetti. Il nostro cosiddetto piano è diverso dagli altri perché è l'unico che mette veramente al centro il capitale umano, le persone come risorsa principale del presente, della socialità, ma anche dell'economia».

LEAZIONI
«Il nostro Appennino è una delle zone più franose d'Europa, però ha anche un valore geologico molto forte. Pensiamo a tutte le morfologie lasciate dallo scioglimento dei ghiacciai. Cosa abbiamo fatto? Con tutti questi oggetti, abbiamo intercettato dei finanziamenti dalla Regione Emilia-Romagna che puntano alla valorizzazione di questi luoghi. Per farlo, abbiamo organizzato un calendario di

escursioni coinvolgendo insegnanti di tutta la Riserva

Mabs, le guide ambientali per contribuire alla loro formazione, abbiamo coinvolto le università, quella di Parma e quella di Modena e Reggio. Si è creato un circuito virtuoso. Abbiamo proposto attività alle scuole per aiutarci i ragazzi a capire meglio l'Appennino, come mai ci sono le frane» così spiega come si lavora nella Riserva Mabs Alessandra Curotti, che segue il progetto sui geositi.

Una delle applicazioni, riguarda la Val Tassobbio. «Un territorio particolare – evidenza Curotti – è un affluente dell'Enza però in un tratto va controcorrente, va verso la montagna. Abbiamo coinvolto un'associazione che è nata recentemente che è diventata parte attiva nella valorizzazione, ma anche nella promozione sociale di questa vallata, coinvolgendo tutte le strutture ricettive della zona. La forza di questi progetti, oltre a una varietà notevole, è che sono tutti di respiro ampio, hanno la capacità di catalizzare più energie, più forze».

I confini della Riserva Mab Unesco dell'Appennino Tosco-Emiliano non sono defi-

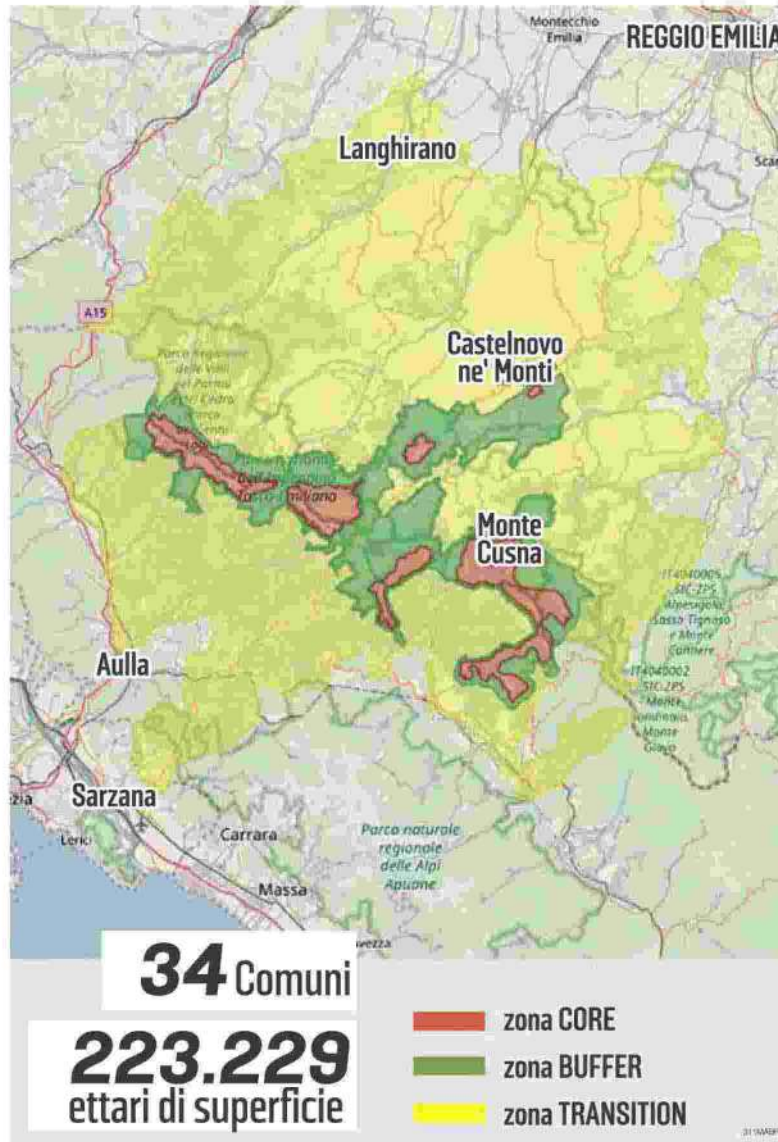
nitivi. «È stato avviato un percorso di allargamento che sarà formalizzato il 30 maggio e che riguarda territori di Reggio, Parma, Massa, Lucca e soprattutto Modena: c'è un importante allargamento verso l'Appennino modenese e il Cimone. Dimostra che l'idea della Riserva è attrattiva. In questo momento, non c'è solo la valorizzazione del marchio Unesco, ma l'emergenza del riscaldamento atmosferico, è il grande valore della sostenibilità che fa da catalizzatore».

El. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I confini si allargano
A maggio l'ingresso
di nuovi Comuni
e del Cimone

RISERVA MAB UNESCO APPENNINO TOSCO-EMILIANO



Il progetto Il riscatto ambientale della città



Marzenego, un parco d'acqua a Mestre

MESTRE Presentata la variante per il nuovo parco fluviale della città

Grozio a pagina VII

IL SINDACO

«L'idea di fondo è che le acque diventino un luogo a cui rivolgersi, che poi dovrà essere organizzato»



PARCO FLUVIALE Il Marzenego in centro a Mestre e, sotto, il piano approvato dalla Giunta per la nascita del parco fluviale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un parco lungo il Marzenego Così la città ritorna "anfibia"

►La Giunta ha adottato la variante al Piano degli interventi lungo l'intera asta del fiume

►Previste opere di disinquinamento e ambientali con la riorganizzazione della mobilità urbana

URBANISTICA

MESTRE Al via la realizzazione del primo Parco fluviale del Marzenego. Un'operazione di riqualificazione che rappresenta un riscatto ambientale della città della terraferma. Il Parco sarà un corridoio ecologico che lega Mestre al verde. Entrerà in città e si rivolgerà alle persone, che potranno passeggiare al suo interno immergendosi nella natura. Volontà ecologica, salvaguardia del bene pubblico, qualità delle acque e di sicurezza sul fiume, tanti sono gli obiettivi di questo progetto. Ieri, dopo essersi riunita, la Giunta ha presentato la proposta di delibera sulla realizzazione del Parco sottoposta di seguito all'approvazione del Consiglio comunale.

PROGETTO INNOVATIVO

In apertura l'intervento del sindaco Luigi Brugnaro, seguito da quelli dell'assessore all'Ambiente e Urbanistica, Massimiliano De Martin, del direttore del Settore urbanistica, Danilo Gerotto, e del direttore generale del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio. «La delibera è un'innovazione a livello regiona-

le. Partiremo da un primo tratto, per poi comprendere tutta l'asta del fiume e questo esempio dovrà essere portato avanti su tutti gli altri canali e fiumi che confluiscono sulla Laguna, per arrivare al suo progressivo disinquinamento. L'idea di fondo è che le acque diventino un luogo a cui rivolgersi, un luogo che va poi gestito e organizzato - ha affermato il sindaco - Il Parco fluviale serve per recuperare la storia della città. Chiederemo che le nuove edificazioni si riappropriino dell'elemento acqua e rispettino l'ambiente, per cui tante aree verranno asservite al Parco, con la collaborazione dei privati. Andremo poi a risolvere problemi legati alla viabilità, con lo snodo della Gazzera che verrà collegato con la tangenziale, grazie ai finanziamenti della Regione. Si aprirà infine una serie di ragionamenti con i privati in merito al disinquinamento delle acque, per cui il collegamento delle case alle fognature e la verifica delle fosse biologiche adeguate alla pulizia delle acque dovrà valere lungo tutto l'intero fiume». Con l'adozione della Variante sarà possibile completare il raccordo viario Brendole-Castellana, per portare a compimento la li-

nea del Sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr), che coprirà i collegamenti tra Venezia, Quarto d'Altino e Mestre-Treviso, e renderà più fluida la viabilità, grazie a un collegamento tra

la rotatoria Miranese e il parcheggio scambiatore di via della Montagnola.

RETE ECOLOGICA

La deliberazione è stata accolta con soddisfazione dal Consorzio di Bonifica, coinvolto per il progetto di riqualificazione idraulica. Il Parco fluviale si basa sull'idea di creare connessioni ambientali su un territorio molto vasto. Nel realizzare questa rete ecologica, accanto al Consorzio di Bonifica e la Città Metropolitana. Quest'ultima contribuirà alla riqualificazione del Marzenego attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo l'intero corso d'acqua. La zona dell'ex ospedale Umberto I sarà rigenerata con una nuova prospettiva degli edifici che dovranno affacciarsi a corso d'acqua. Inoltre saranno apposti vincoli urbanistici su un'area agricola, demandando alla contrattazione con i privati la compensazione urbanistica.

Virginia Grozio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acqua, Consorzio all'attacco via la fornitura a 253 morosi

CAPACCIO PAESTUM

Paola Desiderio

Pugno duro del Consorzio di Bonifica nei confronti degli utenti morosi: sono iniziati i distacchi delle forniture d'acqua a carico di quanti, pur avendo ricevuto la comunicazione che intimava il pagamento delle annualità arretrate, l'hanno ignorata. «Per rispetto dei tanti consorziati che, con sacrificio e riguardo pagano le proprie quote o le hanno regolarizzate, non saranno più ammesse eccezioni - ha spiegato il presidente Roberto Ciuccio - chi ha debiti pregressi, quest'anno non irrignerà i propri terreni. Vogliamo tutelare gli onesti e stanare i furbetti, che iniziano a rateizzare, poi non versano più un euro, pensando di rinviare i pagamenti all'infinito». I provvedimenti riguardano gli utenti con pendenze in-

genti, annualità mai versate e rateizzazioni non puntuali. È in corso la notifica di 4.500 preavvisi di distacco della fornitura idrica, e sono 253 quelli già eseguiti a carico di quanti hanno ignorato la comunicazione. Ora per riattivare l'erogazione dovranno sistemare la propria posizione debitoria nell'ufficio tributi del Consorzio». «Il tempo è scaduto - conclude il presidente dell'ente consortile - siamo andati incontro alle necessità di tutti, offrendo la possibilità di ratei comodi e lunghi, ma qualcuno ne ha approfittato. Non c'è altro modo per continuare ad assicurare un livello adeguato di servizio e la corretta amministrazione del Consorzio, anche in virtù della necessità di ammodernare diversi impianti sul territorio e risanare le casse dell'ente consortile, messe a dura prova da tre anni di gestione commissariale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Settanta idee per rilanciare Appennino e ambiente

Servizio a pagina 19

Settanta progetti per rilanciare l'Appennino

Dallo stoccaggio dell'anidride carbonica allo sviluppo della via del Volto Santo Mantova-Lucca: trentaquattro i Comuni coinvolti

VENTASSO

A cavallo dell'Appennino toscano-emiliano la Riserva Mab Unesco mette in campo 70 progetti che coinvolgono 34 comuni tra le province di Reggio, Parma, Modena, Lucca e Massa. Nel Reggiano si distinguono Life Agricolture che sperimenta tecniche innovative per lo stoccaggio dell'anidride carbonica con buone pratiche agronomiche, la Via Matildica del Volto Santo da Mantova a Lucca, un studio sul futuro di Cerreto Laghi dinanzi al cambiamento climatico, la Scuola del Paesaggio del Parmigiano Reggiano, la scuola delle coop di comunità. Trasversali tra varie province i progetti sull'educazione allo sviluppo sostenibile che coinvolgono molte scuole.

L'annuale assemblea consultiva della Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano emiliano affronterà nel dettaglio la collo-

cazione dei progetti mercoledì della prossima settimana presso il Campus Universitario di Parma. I lavori inizieranno nel corso della mattinata con cinque tavoli di discussione dedicati a diversi temi e progettualità su cui la Biosfera sta lavorando: uomini e foreste; enogastronomia; spiritualità ed ecologia; vie storiche e turismo outdoor; paesaggio e geomorfologia.

Proseguiranno nel pomeriggio in plenaria, aperti dal Magnifico Rettore dell'Università di Parma professor Paolo Andrei. Il presidente del Parco, Fausto Giovanelli, coordinatore della Mab, parlerà del Piano d'azione della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano e dei suoi 70 progetti, mentre il direttore del Parco, Giuseppe Vignali, affronterà il tema del futuro della Riserva Mab Unesco d'Appennino. «La Riserva di Biosfera - spiega Giovanelli - è prestigio Unesco e già opera in concreto affinché educazione, scienza e cultura, siano al servizio del no-

stro Appennino e dello sviluppo sostenibile del pianeta. La Riserva di Biosfera vive dell'azione dei soggetti pubblici e di tutte le comunità, l'Appennino deve essere nelle condizioni di partecipare alle risorse del 'green deal europeo'».

Dice il sindaco di Carpineti Tiziano Borghi: «Con la Riserva di Biosfera il Comune di Carpineti è partecipe e protagonista di alcuni progetti tra cui: la Via Matildica del Volto Santo, riconosciuta nell'Atlante nazionale dei Cammini, il recupero del castagneto di Marola, la Scuola di Paesaggio del Parmigiano Reggiano e del progetto relativo allo studio sulle argille e i calanchi». Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: «Col Life agricolture in collaborazione con Parco nazionale e Riserva di Biosfera, abbiamo candidato con successo come capofila, un progetto strategico e di grande attualità per contrastare il cambiamento climatico».

Settimo Baisi



Da sini: Domenico Turazza, Alessandra Curotti, Fausto Giovanelli e Tiziano Borghi

IL COORDINATORE DELLA MAB
Fausto Giovanelli:
«Educazione, scienza e cultura al servizio della montagna»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A FOSSO IMPERATORE

Il Consorzio riapre lo scarico della discordia

Revocato dopo 2 anni lo stop al nulla osta idraulico: «Scolo in regola». Sorridono le imprese

È stato riaperto lo scarico delle acque meteoriche nel canale Fosso Imperatore a Nocera Inferiore. Dopo due anni, si ripristina la funzione di scolo, che durante lo stop ha creato non pochi problemi alle aziende dell'area industriale. L'acqua piovana, infatti, non defluendo alla perfezione, stagnava nei piazzali delle aziende, con disagi sulle lavorazioni e sulle apparecchiature. Lo sblocco è conseguente alla revoca del provvedimento che a fine 2017 aveva sospeso il nulla osta idraulico al Comune di Nocera Inferiore.

Il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno era arrivato a tappare lo scarico dopo numerose sollecitazioni provenienti dai residenti nel confinante territorio di San Valentino Torio.

Lamentavano, in particolare, insopportabili miasmi che si levavano dalle acque stagnanti nel letto del canale. Sotto accusa finirono le aziende dell'area industriale nocerina. Il sindaco **Manlio Torquato** convocò una conferenza dei servizi, incaricando l'ingegnere **Nicoletta Fasanino**, all'epoca solo un consulente ed oggi assessore all'ambiente, di stilare una relazione sulla questione scarichi e inquinamento. Un documento che ha fotografato lo stato dei fatti, consentendo di disporre una serie di prescrizioni alle imprese, ma anche procedere ad una verifica capillare dei requisiti di queste ultime. Procedimento che ha spinto il Consorzio a sospendere la revoca del nulla osta idraulico, lo scorso

novembre, e a ripristinare lo scarico delle acque meteoriche nei giorni scorsi.

Nel frattempo anche il Comune ha sistemato l'impianto di depurazione. «I risultati conseguiti finora - dichiara l'assessore Fasanino - sono sicuramente positivi, perché c'è stata attivazione degli imprenditori ad adeguarsi a normative e procedure rivolte alla tutela dell'ambiente e alle loro attività. Tuttavia c'è da lavorare sulla sostenibilità ambientale dell'area industriale. Nel breve periodo gli sforzi di tutti devono concentrarsi sul controllo di possibili esterni che potrebbero scaricare abusivamente nelle condotte della zona industriale. Dobbiamo tutti essere sentinelle e dotarci di un sistema di se-

curity». Soddisfatto per la riapertura **Marcello Giorgio**, direttore del Coifim, il consorzio delle imprese di Fosso Imperatore, che è intervenuto pure sulle prescrizioni fatte dall'amministrazione: «Alcune aziende hanno provveduto ad effettuare un collegamento al canale diretto, altre stanno svolgendo delle attività per ottemperare alla norma. Le imprese stanno dialogando per trovare le misure giuste e necessarie per il superamento di qualsivoglia difficoltà». L'inquinamento del canale Fosso Imperatore è anche sotto la lente di ingrandimento della Procura, per alcuni esposti relativi ai miasmi e alle acque putride.

Salvatore D'Angelo

L'INQUADRAZIONE RISERVATA



Lo scarico di Fosso Imperatore



Allarme allagamenti, patto a tre fra gli enti

A Castel San Giorgio la Lanzara incontra i vertici di Gori e Consorzio: protocollo d'intesa per le fogne

CASTEL SAN GIORGIO

Un protocollo d'intesa tra Comune, Gori e Consorzio di bonifica per risolvere il problema degli allagamenti in paese. A riunire tutti intorno allo stesso tavolo è stata la sindaca di Castel San Giorgio, **Paola Lanzara**, che ha chiesto ed ottenuto una serie di interventi che, una volta effettuati, daranno risposte certe a criticità che da anni affliggono il territorio. All'incontro, oltre alla sindaca, gli assessori **Giustina Galluzzo** e **Giuseppe Alfano**, l'architetto **Carmine Russo**, l'ingegnere **Francesco Gregorio** e **Ida Soriente** per il Consorzio di

bonifica Sarno e gli ingegneri **Andrea Palomba** e **Domenico Cesare**, i geometri **Luciano Tarallo** e **Vincenzo Gaito** e il **Gavino Rescigno** per Gori.

Il Comune di Castel San Giorgio da tempo aveva segnalato alcuni problemi di allagamenti nel territorio comunale determinati da criticità sulle reti fognarie miste e sulle reti consortili: di qui la redazione di un cronoprogramma di lavori che Gori e Consorzio, in maniera sinergica, si sono impegnati a realizzare.

A via Alveo Noce del Principe, per esempio, il Comune lamenta problemi di allagamento, con ogni probabilità determinati dalle interferenze esistenti lungo

l'asse viario tra la rete fognaria mista in gestione Gori e la rete dei canali secondari in gestione del Consorzio di bonifica. Il 13 febbraio sarà effettuato un sopralluogo per trovare una soluzione tecnica ai problemi segnalati dal Comune. A via Crocinola, per risolvere i problemi di allagamento all'incrocio con l'ingresso autostradale, Gori ha fatto sapere che sono in corso le attività progettuali che verranno completate entro il 15 marzo per pianificare interventi di ottimizzazione della rete fognaria.

Visto le importanti edificazioni che dovranno sorgere nell'ambito di una lottizzazione privata, A via cavalier Vincenzo

d'Auria l'amministrazione ha segnalato l'esigenza di effettuare una verifica idraulica relativa ai nuovi apporti di acque miste in una zona già critica per il problema degli allagamenti. Il 18 febbraio si terrà un incontro presso la sede comunale per approfondire i progetti di allacciamento alla rete fognaria comunale consortili previsti progetti di lottizzazione. Soddisfatta la sindaca Lanzara che ha ottenuto impegni precisi per lavori anche su via Piave, Via Telegrafo Aiello, via Noccelletto, Via tenente Bruno lombardi, Via Cirri Rescigno, Via Astoni, Croce, via Cupitella e via antica Torello.

Luisa Trezza

CRIP/INCHIESTRE RISERVATA



Vecchi allagamenti nel territorio comunale di Castel San Giorgio



L'ALLARME

Pepe chiede un tavolo tecnico per scongiurare la crisi idrica



TERAMO - «Se continua con questo clima caldo ed avaro di precipitazioni tra pochi mesi l'agricoltura regionale, ed in particolare quella teramana, si troverà in grosse difficoltà». Questo il grido d'allarme lanciato dal Consigliere e Vice Capogruppo Regionale del Pd, **Dino Pepe**. «Per questo motivo ritengo sia necessario dare vita ad un tavolo tecnico, come già evidenziato da alcune associazioni di categoria e dal Consorzio di Bonifica Nord, tra Regione Abruzzo, Prefettura, Enel ed associazioni al fine di programmare e verificare il fabbisogno idrico regionale disponibile da qui ai prossimi mesi estivi».

Secondo il consigliere regionale nel teramano sono a rischio le colture della vallata del Vomano e del Tordino, così come potrebbero entrare in crisi idrica molte realtà produttive importanti che operano sul territorio come Amadori, Italsur ed Edilvomano che usufruiscono delle risorse idriche garantite dal Consorzio di Bonifica Nord. Alla base di questa problematica c'è il fatto che, ad oggi, non è stato concluso il procedimento di verifica e controllo della diga di Campotosto e del conseguente rinvaso.

«Il Consorzio di Bonifica Nord si approvvigiona principalmente attraverso il lago di Campotosto che mette a disposizione una riserva idrica di circa 65 milioni di metri d'acqua per il soddisfacimento della stagione agraria. Un dato che va riconfermato anche per la stagione 2020 – aggiunge Pepe – altrimenti vi è il rischio che tra pochi mesi, quando le aziende inizieranno le colture ed avranno bisogno di acqua, registreremo il primo shock idrico. Per questo chiedo che sia la Regione Abruzzo ad avviare una immediata concertazione, come è avvenuto in passato, per riscontrare le reali esigenze degli agricoltori e confermare la disponibilità idrica attraverso gli invasi regionali al fine di garantire l'avvio della stagione delle colture per l'anno 2020» conclude il Consigliere e Vice Capogruppo Regionale del Pd.



Tempo fino al 31 marzo

Consorzio di bonifica al via le iscrizioni all'albo on line per le imprese agricole



Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha riaperto i termini per le iscrizioni all'albo delle imprese che, in forma singola e associata, intendono farsi avanti per ottenere l'affidamento di lavori e servizi per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Attraverso questa partnership agli agricoltori potranno essere affidati interventi di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico. L'iscrizione può essere inoltrata esclusivamente per via telematica attraverso l'apposita sezione presente sul sito internet dell'ente (www.cbaltovaldarno.it).



Al via le opere di sfalcio contro il rischio idraulico

Continuano i lavori di monitoraggio della Pesa in attesa delle casse di laminazione

MONTELUPO FIORENTINO

In attesa della grande opera delle casse di laminazione, intanto la Bonifica ha portato a compimento lavori importanti per arginare il rischio della Pesa. Sono stati ripristinati i gabioni di fronte agli impianti sportivi di via Landini, rinnovati oltretutto in tempi recenti. Si andrà avanti poi, sia sulla Pesa che sui corsi affluenti, con il programma di sfoltimento della vegetazione infestante, che può essere d'ostacolo a un regolare deflusso delle acque. La Pesa vedrà almeno un paio di passaggi. «**Impegni** che ogni giorno dedichiamo ai nostri corsi d'acqua», scrive il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno,



no, Marco Bottino (**nella foto**). Quest'ultimo, assieme all'assessore Lorenzo Nesi di Montelupo, la scorsa estate in sala consiliare aveva presentato il maxi-progetto delle casse di laminazione a monte del paese, progetto che in realtà andrà a interessare quasi tutta la bassa valle:

costo di 4,5 milioni, già finanziato. Le casse di laminazione sono diverse da quelle di espansione poiché consentono al fiume di allargarsi anche in regime normale e non solo di piena, perciò sono utili sia a ricreare riserve d'acqua in più. Come corollario, ovviamente c'è una tutela maggiore delle aree urbane da esondazioni poiché le piene troverebbero ulteriori sfoghi che non le 'sole' casse d'espansione.

L'opera programmata coinvolge anche il Contratto di Fiume e dunque le amministrazioni vicine di Montespertoli, Lastra a Signa e Scandicci. Dunque si attendono novità, dopo che i Comuni hanno affrontato anche le necessarie varianti urbanistiche. La Pesa è in realtà a regime torrenziale: da innocuo filo d'acqua può trasformarsi in poco tempo in un mostro, come si è visto bene lo scorso 17 novembre.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affiorano i rifiuti della ex discarica

A 30 anni dalla chiusura scoppia l'allarme

GERENZANO - Allarme ex discarica a Gerenzano: a trent'anni dalla chiusura i rifiuti stanno affiorando dal terreno sulle sponde del torrente Bozzente. Dove è comparso un po' di tutto: dai sacchi neri ai pezzi di plastica a chissà cosa, considerando che nessuno sa di preciso cosa venne gettato in quella mega pattumiera a cielo aperto che ai tempi ottenne anche il poco invidiabile record d'essere la più grande d'Europa. È che nella seconda metà del secolo scorso, quando venne riempita di rifiuti urbani ed industriali, non era neppure dotato di adeguate protezioni per salvaguardare falda acquifera e terreni circostanti.

Oggi basta andare da quelle parti per rendersi conto della situazione: è impossibile non vedere la spazzatura che, letteralmente, esce dal terreno. Ad informare la Regione di quel che sta accadendo è stato il Comitato per la bonifica della discarica, che ha ottenuto lavori urgenti per tamponare la situazione. «Davvero di interventi urgente dobbiamo parlare perché il torrente, durante le sue piene, erode le sponde che confinano con la discarica trascinando a valle rifiuti e liquami vari» fa presente Pier Angelo Gianni, portavoce del gruppo.

Per affrontare questa situazione Regione Lombardia ha messo a disposizione oltre un milione di euro, con l'obiet-

tivo di mettere in sicurezza gli argini del corso d'acqua dove si sta riversando la spazzatura. A fare il punto sono proprio i responsabili del Comitato per la bonifica: «I fondi stanziati costituiscono un importante tassello che si è aggiunto al complesso puzzle che porterà alla definitiva bonifica della discarica di Gerenzano. La Regione ha infatti individuato alcuni interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziabili con i fondi disponibili nel bilancio regionale nelle annualità 2019, 2020 e 2021 per un valore di 19 milioni». Come ricorda il portavoce Gianni «nell'ambito di questo capitolo di spesa, la giunta regionale ha approvato un finanziamento di un milione e duecentomila euro specificamente per la modellazione e messa in sicurezza degli argini del Bozzente in prossimità della discarica nei Comuni di Gerenzano e Rescaldina». Il Consorzio di bonifica est Ticino Villorese svolgerà il ruolo di ente attuatore dell'intervento, che si pensa sarà ultimato entro il 2022. Intanto i volontari del comitato continueranno a monitorare quel che accade lungo le sponde del Bozzente.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS AMBIENTE

Il Comitato per la bonifica tiene alta l'attenzione sul fenomeno. Il problema aggravato dalla presenza del Bozzente: la Regione stanZIA un milione per mettere in sicurezza gli argini



1990

LO STOP

La discarica di Gerenzano venne aperta nel 1962 e chiusa 28 anni dopo, nel 1990: era la più grande d'Europa



È allarme per i rifiuti che emergono dalla ex discarica, sopra alla quale ora c'è il parco degli Aironi. Il comitato lancia l'allarme ambientale (Foto: S. B. / 2)



SAN MARCO

Difesa dei boschi arrivano i fondi



240 mila euro il finanziamento

Nell'ambito del POR 2014/2020 la Regione Puglia ha ammesso a finanziamento gli "Interventi di ripristino ecologico finalizzati al restauro e all'ampliamento dell'habitat della faggeta eterotopica denominata "Faiarama" in agro di San Marco in Lamis". L'iniziativa, per la quale il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha curato la progettazione e seguirà successivamente la direzione dei lavori, prevede un finanziamento di circa 240.000 euro.



Roccapiemonte - Tra il Comune ed il Consorzio Rischio idrogeologico, c'è il sì allo schema dell'accordo

Approvato uno schema di accordo tra il Comune, con il sindaco Carmine Pagano e il consigliere Sabato Grimaldi, ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, siglato alla presenza del commissario consortile Mario Rosario D'Angelo e del direttore generale Luigi Daniele, che prevede la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico su tutto il territorio comunale di Roccapiemonte. Il protocollo di intesa è stato sottoscritto al fine di attutire il fenomeno degli allagamenti che hanno interessato alcune zone della città a seguito di eventi meteorici e provocati anche da carenze strutturali e/o alterazione



della rete idraulica adoperate nei decenni scorsi attraverso tombamenti, interruzioni e restringimenti e, ovviamente, per salvaguardare la pubblica e privata incolumità. Gli interventi verranno concordati di volta in volta.

Enzo Colabene



La riunione Il prefetto Russo: bene le sinergie tra Regione e Consorzio. Svuotare le vasche di laminazione

Fiume Tanagro, interventi al via dopo le esondazioni autunnali

Esondazioni dello scorso autunno: stanno per partire gli interventi lungo il corso del fiume Tanagro. Il prefetto di Salerno, Francesco Russo, ha presieduto ieri mattina un incontro per l'esame delle problematiche relative alla manutenzione del fiume Tanagro, al quale hanno partecipato i rappresentanti degli Uffici Regionali competenti (Difesa Suolo, Lavori Pubblici e Protezione Civile), del Genio Civile di Salerno, dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale, del Consorzio di Bonifica "Vallo di Diano e Tanagro", unitamente ai sindaci di Padula - anche in veste di consigliere provinciale con delega alla Protezione civile - Polla, Sala Consilina e Sassano, i quali segnalano da tempo la necessità di intervenire sull'asta fluviale a tutela dell'incolumità della popolazione residente. Nel corso della riunione è emerso innanzitutto che la Regione Campania, nell'ambito delle attività volte al ripristino e adeguamento funzionale dei corsi d'acqua e delle opere di difesa suolo ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico, per quanto concerne il fiume Tanagro ha previsto di effettuare delle attività preliminari di decespugliamento e campionamento dei sedimenti avvalendosi della società in house "Campania Ambiente e Servizi" e del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro, con il quale è stata recentemente sottoscritta un'apposita convenzione. Gli interventi, che riguarderanno l'intera asta fluviale pari a circa 47 km, partiranno nelle prossime settimane e saranno suddivisi in 18 lotti. Nel contempo, è stata segnalata anche l'esigenza di procedere allo svuotamento delle tre vasche di raccolta delle acque presenti sul Tanagro che, allo stato attuale, non assolvono alla funzione di contenere le acque del fiume in caso di pioggia, con conseguente rischio di esondazione nei territori circostanti. Riguardo a tale aspetto - in relazione al quale il Consorzio di Bonifica, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, ha già elaborato un progetto in attesa di finanziamento, la dirigente del Genio Civile - ferma restando la soluzione di tipo struttu-



rale proposta dal Consorzio nel medio-lungo periodo - ha suggerito la possibilità di avvalersi, in via eccezionale, delle risorse messe a disposizione della Regione Campania a seguito della dichiarazione dello stato di calamità dopo gli eventi alluvionali dello scorso autunno, che consentirebbe di intervenire in maniera più immediata e risolutiva. Al termine della riunione, il prefetto ha espresso il proprio apprezzamento per la sinergia creatasi tra la Regione, attraverso la società Cas, e il Consorzio di Bonifica, che consentirà di fornire una prima concreta risposta alle esigenze di sicurezza del territorio, segnalando l'opportunità di coinvolgere più lotti contemporaneamente per accelerare al massimo i lavori, e ha invitato i Comuni ad attivarsi immediatamente rispetto alla proposta del Genio Civile per lo svuotamento delle vasche di laminazione.

red.cro.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA



IL CASO

Puglia a secco, scatta l'allarme acqua Mancano 140 milioni di metri cubi

I dati annuali dell'Anbi (associazione nazionale delle bonifiche e dell'irrigazione): le risorse sono dimezzate. Calo drastico nella diga di Occhito

di Rosanna Lampugnani



Se due giorni fa in Antartide il termometro segnava 18,3 gradi e a Bari 16 vuol dire che si è capovolto il mondo metereologico. E dunque è importantissimo l'allarme di Anbi, l'Associazione per le bonifiche e l'irrigazione, a proposito delle riserve idriche. «In Puglia — si legge nel rapporto dell'Anbi — si sono dimezzate in 12 mesi: circa 140 milioni di metri cubi contro i 280 di un anno fa, con un calo di circa 35 milioni di metri cubi tra il 21 gennaio e il 3 febbraio; la diga di Occhito, principale invaso della regione, segna meno 95 milioni di metri cubi. In Basilicata manca all'appello circa un terzo delle risorse idriche disponibili un anno fa: oggi sono quasi 258 milioni di metri cubi, cioè meno 144 milioni, ma meno 43 milioni rispetto a pochi giorni fa; l'invaso di monte Cotugno, il più capiente della Lucania, registra quasi 102 milioni di metri cubi in meno». Questo è il risultato di una concentrazione nel tempo



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Telefoni cellulari e tumori al cervello: cosa dicono 20 anni...



Air Italy, dal rilancio alla liquidazione: la vicenda in 2 m...

e nello spazio degli eventi atmosferici, che chiamano in causa l'uomo, i suoi stili di vita, l'utilizzo delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua e dal suolo. Ecco perché — afferma l'Anbi — bisogna aumentare «la resilienza dei territori e la capacità di riserva di un Paese che oggi riesce a trattenere solo l'11% della pioggia che, se non adeguatamente gestita, da risorsa si trasforma in pericolo».

La protezione civile

Ogni anno — ha ricordato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli — i danni per calamità naturali ammontano a 7 miliardi e le emergenze aumentano costantemente: in Puglia tra il 2013 e il 2019 se ne sono contate 7, in Basilicata 5, a fronte di 11 anni per realizzare un'opera pubblica di valore superiore ai 10 milioni. Come sarà il prossimo luglio se quello dell'anno scorso è stato il più caldo dal 1880, anno della prima rilevazione? È presto per fare previsioni, certo è che il surriscaldamento del pianeta sta facendo aumentare in modo esponenziale il rischio desertificazione. L'allarme fu lanciato già 18 anni fa da Pietro Laureano a proposito della Daunia, oggi il rischio per tutta la regione è salito al 57%, mentre in Basilicata è al 55%.

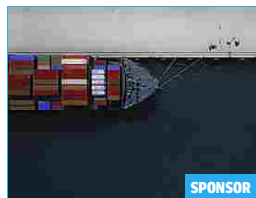
La situazione all'Eipli

Intanto si aggrava la realtà occupazionale dell'Eipli, l'ente fornitore all'ingrosso di acqua non trattata agli acquedotti pugliese, lucano e del consorzio jonico-cosentino, ma anche all'ex Ilva e alla Fca di Melfi. L'Eipli è in liquidazione dal 2011, la situazione debitoria è arrivata a 67 milioni, così in questo caso emergenza idrica e occupazionale vanno a braccetto: 150 lavoratori tra Puglia e Basilicata (più altri 46 con contratti a tempo determinato) potrebbero perdere il lavoro e per questo chiedono un incontro urgente ai ministri dell'Economia e delle Politiche agricole, al presidente Emiliano e per il 21 hanno indetto uno sciopero con presidio davanti alla Prefettura barese.

12 febbraio 2020 | 09:52
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

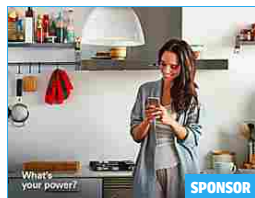
Raccomandato da **Outbrain** |▶



Conosci Helm, il gestore di pacchetti Kubernetes standard...
(IBM)



2 linee e centralino per la tua azienda? Online risparmi 360€
(FASTWEB BUSINESS)



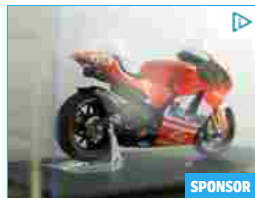
Risparmia più di 230 € all'anno su luce e gas.
(ENEL ENERGIA)



Golf 8. L'ottava generazione di un'icona.
(VOLKSWAGEN)



SEAT Leon Black Edition. Scoprilà anche a metano.
(SEAT ITALIA)



Il nuovo motore digitale nel cuore di Ducati
(ARUBA)



Cellulari e tumori al cervello: cosa dicono 20 anni di ricer...



Sanremo 2020, le immagini della litigata tra Morgan e Bugo p...



Tv, Fiorello-De Filippi fa irruzione ai Soliti ignoti



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Latina Corriere.it



Personal branding.
Troviamo il percorso
per arrivare al successo.

**COSTRUIAMO LA STRADA
PER I VOSTRI OBIETTIVI.**
net in progress
strategie & implementazione

- EDITORIALI
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- PROVINCIA ▾
- SPORT
- SCUOLA
- VIDEO
- LIFESTYLE
- Q

Home > Provincia > Latina > Bilancio Provincia di Latina, ecco per cosa saranno investite le risorse

Provincia Latina Politica

Bilancio Provincia di Latina, ecco per cosa saranno investite le risorse

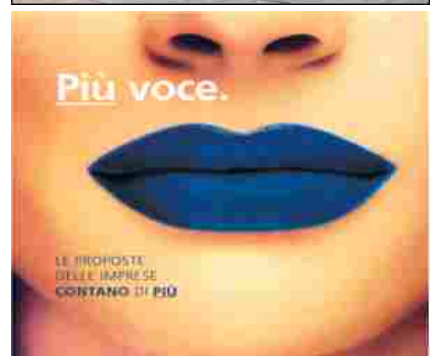
Di **Redazione** - 12 Febbraio 2020

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- P



Carlo Medici, presidente della Provincia di Latina

Approvato oggi dall'**assemblea dei sindaci pontini** il **bilancio di previsione 2020** della Provincia di Latina.



Nove milioni di euro saranno investiti per la **rete stradale** dell'ente di via Costa, 13 milioni di euro per le **scuole**, 9 milioni di euro per i **Consorzi di Bonifica**, 5 milioni di euro per i **progetti europei** e 4 milioni di euro per **alienazioni beni immobili**.

All'assemblea, che ha votato anche il bilancio pluriennale 2020-2022, per un totale di 105 milioni di euro, hanno preso parte i sindaci o loro delegati di 19 Comuni, per un totale di rappresentata dell'81,67%. Assenti i Comuni di Campodimele, Cori, Itri, Minturno, Norma, Ponza, Prossedi, Roccagorga, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia, Santi Cosma e Damiano e Ventotene.

"Il documento portato all'attenzione dell'organo consiliare - ha commentato il presidente Carlo Medici - sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel documento di indirizzi in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti."

"Si tratta di un percorso abbastanza complesso - ha aggiunto ancora Medici- che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento e il mantenimento degli equilibri parziali e generali".

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAGS [assemblea sindaci](#) [bilancio](#) [latina](#) [provincia](#)

CONDIVIDI



Mi piace 1

Tweet

Articolo precedente

Daini del Circeo, l'apertura del Parco al convegno di "Gaia"



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA

Ribadita l'importanza del comparto della Bonifica quale settore strategico per i servizi all'attività agricola da parte di Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil Calabria Comunicato unitario del 11 febbraio 2020: Approvata all'unanimità l'ipotesi d'accordo del nuovo

Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per il quadriennio 2019-2022. Ribadita l'importanza del comparto della

Bonifica quale settore strategico per i servizi all'attività agricola, per il contrasto al dissesto idrogeologico per la tutela del territorio. Nella giornata odierna, presso la sede dell'Usr

Cisl Calabria in Lamezia Terme, si è svolto l'attivo unitario di Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil Calabria con una importante partecipazione di lavoratori e lavoratrici della bonifica calabrese. Durante l'incontro è stata approvata all'unanimità l'ipotesi d'accordo del

nuovo Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per il quadriennio 2019-2022. Hanno partecipato per le

segreterie Nazionali i segretari nazionali Raffaella Buonaguro (FAI Cisl), Tina Bali (FLAI Cgil), Gabriele de Gasperis (FILBI Uil) che hanno illustrato i contenuti dell'ipotesi contrattuale dello scorso 9 dicembre 2019. Grande la partecipazione di lavoratori e

lavoratrici del settore che hanno apprezzato il lavoro svolto approvando con voto unanime la piattaforma. Il nuovo testo, presentato dai segretari nazionali, contiene importanti

novità normative ed economiche. Oltre ad un aumento retributivo del 5,6% corrispondente ad un incremento di 104,00 euro a parametro medio, l'ipotesi di accordo prevede la

costituzione di un Gruppo di lavoro paritetico che potrà proporre eventuali modifiche da apportare relativamente alla classificazione del personale. Inoltre, mentre il precedente contratto predisponesse i permessi sindacali (retribuiti e non) soltanto a favore dei membri degli organi direttivi provinciali, nel recente accordo questi sono estesi ai membri degli organi direttivi territoriali. Altri punti qualificanti riguardano l'obbligatorietà, per i

Consorzi, di predisporre, almeno con cadenza bimestrale, i calendari dei turni di reperibilità e l'aumento della remunerazione da 15 a 20 euro per i giorni feriali e da 20 a

30 euro per i festivi e la possibilità di richiedere la trasformazione delle prime 50 ore annue di lavoro straordinario in altrettante ore di riposo compensativo. Anche gli operai

avventizi godranno di maggiori tutele, mentre il nuovo articolo riguardante le "ferie solidali" permetterà ai dipendenti consortili di cedere volontariamente le proprie ferie, fino ad un massimo di dieci giorni, ai colleghi bisognosi. "Un risultato importante -

commentano i tre segretari nazionali di categoria - che riafferma il ruolo e l'importanza del contratto nazionale e ribadisce, per una regione come la Calabria, l'importanza del

comparto della Bonifica quale settore strategico per i servizi all'attività agricola, per il contrasto al dissesto idrogeologico per la tutela del territorio". Dopo un lungo e

partecipato dibattito è stato anche approvato un ordine del giorno che evidenzia la difficile situazione economica dei Consorzi di bonifica calabresi, il sistematico ritardo nell'erogazione delle retribuzioni al personale dipendente e chiesto formalmente al

Consorzio di bonifica dello Jonio Catanzarese di interrompere la procedura di licenziamento per dodici lavoratori. Dopo questo importante risultato contrattuale,

continua la nota, sarà indispensabile avviare con la nuova giunta regionale uno specifico confronto concentrato sulla valorizzazione del sistema consortile calabrese e delle

professionalità, e discutere di una vera riforma del settore della bonifica per la tutela del territorio, del lavoro e delle comunità. La fragilità del territorio calabrese, conclude la

nota, ha bisogno di una vera e condivisa strategia e programmazione tra le parti interessate del settore e non di tagli lineari che negli ultimi anni hanno gradualmente

ridotto le risorse erogate dalla Regione Calabria per il comparto della bonifica.

[NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA]

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



COMUNICATI STAMPA  Approvato in giunta il documento che sancisce il rinnovo della collaborazione tra istituto comprensivo "Bonati" e comune di Bondeno < >

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO SETTIMANALE MENSILE DOSSIER TV CONTATTI 

Progetto "De Aqua et Terra" promosso dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Mariano Bianchino / 12 Feb 2020

 COMUNICATI STAMPA



Visualizzazioni: 34

Da: Liceo Artistico Dosso Dossi.

Gli studenti delle classi terze della sezione di Arti Figurative del Liceo Artistico nell'ambito del progetto "De Aqua et Terra" promosso dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, giovedì 13 Febbraio presso la biblioteca della sede di via Bersaglieri del Po, incontrano l'artista Nicola Zamboni vincitore della seconda edizione del Premio Nazionale di Scultura.

L'incontro, attraverso la conoscenza dell'Artista, l'analisi dell'opera vincitrice "Maestra delle Acque" e la presentazione del percorso museale a cielo aperto di Marozzo, è attivato per favorire l'arricchimento culturale degli studenti nonché per promuovere la loro creatività e il loro talento.

Il Liceo Artistico, attraverso lo stage di due studenti, contribuisce alle attività organizzative della segreteria del premio, uno dei due studenti selezionati insieme alla docente responsabile del progetto Mara Gessi partecipa alla Giuria di gara.

Nicola Zamboni è uno scultore nato e attivo da lungo corso a Bologna, nella sua vita ha esposto in Italia e in Europa ed è stato invitato a creare opere pubbliche in diversi paesi di altri continenti fra questi il Giappone, l'Argentina, il Brasile, il Perù, il Cile e l'Australia.

Il Museo di Marozzo, Lagosanto creato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara costituisce un fondamentale strumento di sviluppo e promozione a favore dell'individuo e della collettività e stimola l'integrazione tra diverse istituzioni e campi del sapere, rivolgendosi ai giovani con particolare interesse.

Durante l'incontro sarà presente l'emittente televisiva Telestense per effettuare riprese che saranno trasmesse in coda al TG serale e nella trasmissione "Bonifica Oggi".

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA



OGNI VENERDI'
 IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
 AL TUO INDIRIZZO MAIL



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ADERISCI AL MANIFESTO



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +1°C 

AGGIORNATO ALLE 22:07 - 11 FEBBRAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) [Cerca](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Nutrie, riparte la lotta Sei volontari in azione con sessanta gabbie



12 FEBBRAIO 2020



roverbella. Sei volontari suddivisi in tre squadre. Sessanta gabbie di cui 30 nuove, acquistate in dicembre. Anche a Roverbella parte ufficialmente la lotta alle nutrie. «La presenza delle nutrie è da diversi anni un problema endemico nel Mantovano – dice il sindaco Mattia Cortesi – Questa amministrazione sta dimostrando una particolare sensibilità e attenzione verso una questione di grande rilievo per il territorio roverbellese. I danni provocati dalle nutrie all'agricoltura e alla stabilità degli argini sono sotto gli occhi di tutti, senza dimenticare i problemi di sicurezza stradale e di carattere igienico sanitario».

Le azioni svolte dal Comune sono state rivolte in più direzioni. In un primo momento l'amministrazione ha implementato e sostenuto la formazioni degli operatori del tipo A (arma più gabbia). Successivamente è stata fatta una convenzione con il "Consorzio di Bonifica Territori del Mincio" per potenziare la cattura delle nutrie. Il 7 dicembre dello scorso anno, la giunta comunale ha deliberato il recepimento del piano provinciale 2018-2020 per il contenimento e l'eradicazione delle nutrie, ha individuato gli operatori abilitati che hanno manifestato la propria volontà a partecipare alla cattura dei roditori e in accordo con i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia è stato nominato come referente degli operatori Massimo Montorio. Inoltre è stata aumentata la dotazione di attrezzature che saranno messe a disposizione degli operatori con l'acquisto di un ulteriore frigo, di una pistola idonea ad aria compressa.

«Mi rendo conto che questo è solo l'inizio e non sarà sufficiente ad arginare il problema – dichiara l'assessore all'ambiente Moreno Amadori – e proprio per questo motivo stiamo lavorando su più fronti. Stiamo cercando di mettere a

ORA IN HOMEPAGE



Fanno saltare anche il bancomat di Campitello

Noi **Alla ditta di spedizioni sparisce la cassaforte, stesso colpo al Brico**

Noi **Pirossina, progetto per chiedere l'esproprio**

LUCA CREMONESI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Gazzetta di Mantova cresce ancora: oltre 32mila gli iscritti alla community

Aste Giudiziarie

Necrologie

Scansani Camillo Federico
Borgo Virgilio, 12 febbraio 2020



Informativa

ACCONSENTO

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

GreenCity
Per un futuro sostenibile

Cerca...

Home Ambiente Green Life Mobilità Casa

Newsletter Ricerca orizzontale



Home / Ambiente / news

Maltempo, Coldiretti: +44% bufere ma il Sud è a secco



Publicato il: 12/02/2020

Autore: Redazione GreenCity

Coldiretti: "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali".



Facebook



Twitter



LinkedIn



E-mail



WhatsApp



Messenger

L'arrivo della **tempesta Ciara** colpisce anche l'Italia dove per effetto dei cambiamenti climatici sono aumentate del 44% le tempeste di vento nell'ultimo anno e **nel Sud si soffre la siccità** in un inverno bollente segnato dalla mancanza di precipitazioni



Greenpeace: colonie di pinguini in Antartide calate fino al 77% in mezzo secolo



Enjoy e Waze: una nuova alleanza per migliorare il modo di muoversi in città



Cicloni tropicali: conoscerli migliora le previsioni nel Maritime Continent



Toscana: stanziati fino a 4 milioni di euro per migliorare la qualità dell'aria



Maltempo, Coldiretti: +44% bufere ma il Sud è a secco

significative. E' quanto emerge da **un monitoraggio della Coldiretti** sulla base dei dati relativi all'ESWD, la banca dati degli eventi meteo estremi.

Il maltempo con le raffiche violente – sottolinea la Coldiretti – ha scoperchiato edifici e abbattuto alberi al Nord mentre al Sud si fanno i conti **con l'allarme siccità** che si estende dalla Puglia alla Basilicata, dal Molise alla Sardegna fino in Sicilia.

In Sicilia nell'agrigentino i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare mentre in Puglia – continua la Coldiretti – la disponibilità è addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi contro i 280 di un anno fa secondo gli ultimi dati dell'**Osservatorio Anbi** mentre in Basilicata manca all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto a Febbraio 2019 ed oggi sono pari a 257 milioni di metri cubi, ovvero 162 milioni di metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Una emergenza che – precisa la Coldiretti – è stata al centro di un incontro della Coldiretti lucana perché rappresenta un grave pericolo per l'agricoltura di qualità dell'intero territorio provinciale ed in particolare del metapontino, quale zona maggiormente vocata alla produzione di colture frutticole e orticole.

Ma difficoltà – continua la Coldiretti – **si registrano anche in certe zone del Molise per i terreni secchi** seminati a cereali mentre in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione che permetteranno già dal prossimo martedì di garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni.

La natura è in tilt a macchia di leopardo lungo la Penisola dove – riferisce la Coldiretti – si sono verificate **fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna** dove inizia a sbocciare anche qualche pianta da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine, pesche mentre gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già le gemme che si stanno addirittura aprendo nei noccioli del Piemonte. Un clima pazzo che non aiuta certamente la programmazione culturale in campagna ma espone le piante anche **al rischio di gelate** nel caso di brusco abbassamento delle temperature con conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di **GreenCity.it** iscriviti alla nostra [Newsletter gratuita](#).

Categorie: **AMBIENTE**

Tag:

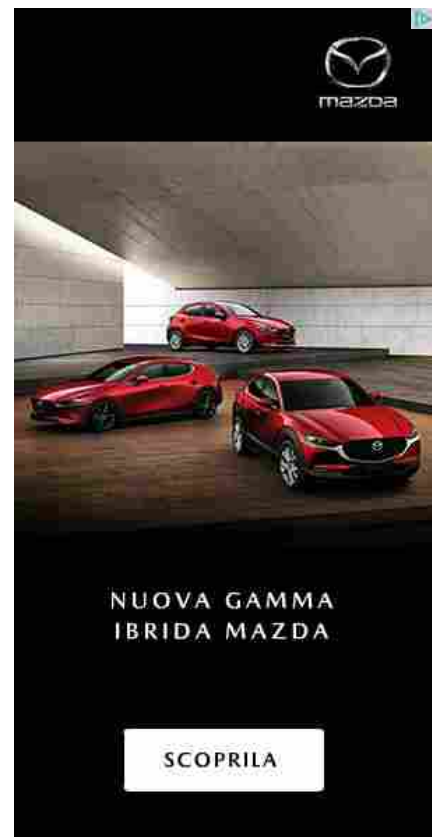
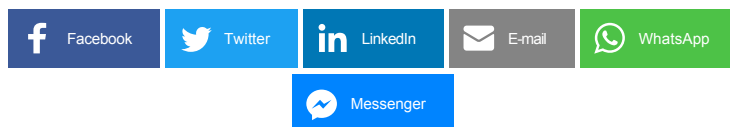
RICERCHE SPONSORIZZATE

lavoro in azienda agricola

protezione civile maltempo

allerta meteo

allarme meteo



Incontri con Rimorchiando

Ann Rimorchiando.com



L'importanza del rumine

Ann acidosiruminale.it



Smog, Coldiretti: pesa un inverno...

greencity.it



Finestre Nuove in PVC?

Ann Preventivi.it



Homepal, in Italia continua a salire...

greencity.it



Legambiente: plastiche in mare...

greencity.it



Il mare più bello d'Italia? Pollica...

greencity.it



A Torino la raccolta dei tappi in...

greencity.it



CONSORZIO DI BONIFICA SUD, TAGLIERI: "LE TEMPERATURE ALTE METTONO A RISCHIO LE COLTURE E IL FUTURO DEGLI IMPRENDITORI"

Redazione - Il Faro 24 | 12 Febbraio 2020 | Abruzzo, Attualità

Le lungaggini della macchina amministrativa e i problemi burocratici che si vivono nelle dinamiche del Consorzio di Bonifica Sud potrebbero riversarsi sulle tasche degli imprenditori agricoli abruzzesi. Questo è l'allarme lanciato dal Consigliere regionale M5S Francesco Taglieri, che spiega: "Stiamo vivendo una situazione assolutamente anomala riguardo le condizioni climatiche presenti in questo periodo dell'anno. Le alte temperature e la siccità degli ultimi mesi, stanno delineando uno scenario pericoloso per le aziende che, senza un repentino intervento, si trasformerà in una vera e propria emergenza".

"L'assenza di acqua è una delle maggiori cause di difficoltà vissute attualmente, ma non è l'unica. Altrettanto grave è la situazione del funzionamento dei consorzi. Basti vedere ciò che viene raccontato dagli organi di stampa sul Consorzio Aterno Sagittario dove, a seguito delle dimissioni del Presidente Zavarella, il personale è senza gli stipendi di gennaio e probabilmente di febbraio. La mancanza di programmazione regna sovrana anche nel Consorzio di Bonifica Sud, commissariato ormai da anni, a cui si aggiunge l'immotivato silenzio della Giunta regionale di centro destra".

"L'immobilismo generale, indipendentemente da quale sia la causa che lo scatuisce, sta imprigionando gli imprenditori abruzzesi, che ogni giorno inviano

Il Faro 24
31.221 "Mi piace"

IL FARO 24

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Z

A !

segnalazioni e invitano gli organi preposti a muoversi in fretta e portare aiuti concreti. Per questo – conclude Taglieri – invito l'Assessore Imprudente a far partire interventi urgenti, finalizzati a prevenire danni che, senza le azioni della Giunta, saranno ancora più gravi per il futuro delle nostre colture”.

Alle dichiarazioni di Taglieri si aggiungono quelle del Consigliere comunale M5S di Atessa Emilio Falcone: “Sul nostro territorio siamo molto preoccupati perché riscontriamo mancanza di programmazione per l'avvio della stagione irrigua. Vorremmo risposte da parte degli organi competenti, in primis dall'Assessore Imprudente. Inoltre, con la legge regionale da poco approvata che ha riformato i Consorzi, i consorziati non sanno ancora a chi potersi appellare per programmare lavori di manutenzione e riavvio del servizio. Sono problematiche che viviamo ogni anno, ma adesso la situazione è ancora più grave dal momento che si prevede una stagione primaverile ed estiva secca e arida. Per questo chiedo con forza che le Istituzioni preposte intervengano in fretta. Non c'è tempo da perdere”.

Commenti Facebook

0 Comments

Sort by **Oldest** ↓



Add a comment...

Facebook Comments Plugin



Tags **ALLARME** **CLIMA** **REGIONE**

Z **W** **EG**



Precedente
 << AVEZZANO. AURELIO CAMBISE
 FERROVIA ROMA - PESCARA IN
 90 MINUTI: IL MEGA
 PROGETTO DI
 VELOCIZZAZIONE

Z

AVEZZANO. AURELIO PESCARA. PETTINARI: A LILIANA SEGRE CITTADINA
 CAMBISE FERROVIA ROMA PAGARE L'ABBATTIMENTO AQUILANA,

Offerta SumUp da: vitamineweb.it

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +10°C 

AGGIORNATO ALLE 19:35 - 11 FEBBRAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

Ristrutturato l'argine, il Versilia può scolare



Completato dal Consorzio il rifacimento da 750mila euro L'assessore di Montignoso: «Soddisfatti per quanto fatto»

ORA IN HOMEPAGE

Noi **Giovani imprenditori sfidano la crisi: «A Carrara ci crediamo ancora, ecco perché ci abbiamo investito»**

ALESSANDRA VIVOLI

Noi **Rivoluzione rifiuti: raccolta domiciliare e isole ecologiche a Partaccia e Alteta**

LUCA SIGNORINI

12 FEBBRAIO 2020



montignoso. In caso di emergenza, il Fiume Versilia, a cavallo tra Pietrasanta e Montignoso, scolerà in sicurezza: il Consorzio completa la ristrutturazione dell'argine, per un investimento di 750mila euro

Oltre 750mila euro, per completare la ristrutturazione delle arginature della cassa di espansione del Fiume Versilia, a cavallo tra Pietrasanta e Montignoso: e permettere quindi che, in caso di emergenza, le acque di questo importante corso d'acqua scolmino in tutta sicurezza nell'area di espansione naturale dell'ex Lago di Porta, senza creare danni a immobili e terreni.

A tanto ammonta l'investimento che il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord sta realizzando, grazie ad un cospicuo finanziamento della Regione Toscana ed un cofinanziamento importante anche del Consorzio 1 Toscana Nord. Ad effettuare un sopralluogo sul cantiere, che nella pianificazione dell'intervento si concluderà entro l'inizio della primavera, sono stati adesso il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi**, assieme al sindaco di Pietrasanta **Alberto Stefano Giovannetti** e all'assessore all'ambiente di Montignoso **Massimo Poggi**.

L'intervento si sta sviluppando su un tratto di argine lungo cento metri; ed è l'ultimo dei quattro lotti funzionali, che l'Ente consortile sta realizzando dal 2011 in avanti su un totale di trecento metri di argine, per un investimento complessivo che sfiora di due milioni e 200 mila euro.

«Siamo arrivati al cantiere conclusivo di un impegno molto atteso dai cittadini della zona, perché finalmente riesce a mettere in completa sicurezza decine di famiglie – sottolinea il presidente Ridolfi – I nostri uomini stanno installando palancole in acciaio e micropali nell'ultimo tratto dell'argine interessato: in modo tale che l'opera idraulica di scolmatura nell'area dell'ex Lago di Porta funzioni senza problemi o rischi».

«Si tratta – ha commentato il sindaco di Pietrasanta – di un intervento importante di messa in sicurezza idraulica dell'argine del fiume Versilia a tutela e protezione dell'abitato e delle aziende circostanti che ci consentirà, in un prossimo futuro, anche di potenziare la fruibilità del parco del Lago di Porta. I violenti cambiamenti climatici che ci mettono sempre più spesso di fronte a vere e proprie situazioni di emergenza».

«Pienamente soddisfatti per l'imminente conclusione di questi interventi – ha dichiarato l'assessore all'ambiente di Montignoso – le opere portate avanti dal Consorzio permetteranno ai nostri cittadini di poter usufruire del percorso nelle prossime settimane senza più alcun disagio». —

Nella chiesa di Montedivalli i funerali di Andrea, morto a 20 anni. «Un'immensa sofferenza»

GIANLUCA UBERTI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Carrara, piano della sosta e crisi del centro: le vostre proposte

GIOVANNA MEZZANA

Eventi

Andrea Marcolongo presenta il libro "Alla fonte delle parole"

GLI ORIZZONTI DEL TIRRENO

Aste Giudiziarie



Necrologie

Clara Mazza

Livorno, 11 febbraio 2020

**Volpi Grazia**

Roma, 12 febbraio 2020

**Patrizia Bernocchi**

Livorno, 11 febbraio 2020



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +11°C

ABBONATI

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Oristano » Cronaca

Campagne all'asciutto, da oggi via alle irrigazioni



Decisione del Consorzio di Bonifica dopo un vertice con le organizzazioni agricole L'uso corretto e legittimo della risorsa idrica monitorato con il satellite

DI VALENTINA ATZENI

12 FEBBRAIO 2020



ORISTANO. È partito oggi il servizio straordinario di irrigazione di soccorso previsto dal Consorzio di Bonifica oristanese, necessario per porre rimedio alla siccità degli ultimi mesi. Concordato con le associazioni di categoria che temono di perdere i raccolti, l'intervento riguarda tutto il Comprensorio Sud (con poche eccezioni relative al lotto nord di Arborea, Cirras sud, la zona 'Morimenta' di Terralba e il lotto sud di Arborea - impianto 1), per un periodo di dieci giorni, fino al 20 febbraio.

L'acqua sarà erogata tutti i giorni dalle 7 alle 17, il sabato dalle 7 alle 14. Prevista la sospensione del servizio per la domenica.

«Nel Comprensorio Nord - comunicano dal Consorzio di Bonifica - l'irrigazione di soccorso sarà attivata, con gli stessi orari, non prima del 17 febbraio, garantendola

ORA IN HOMEPAGE



Air Italy in liquidazione: il riassunto di una giornata tragica per la Sardegna

Air Italy, la parabola finale di un sogno lungo 57 anni

Lo stop di Air Italy: 1200 lavoratori nella disperazione

Necrologie

Ladu Bachisio

Oristano, 11 febbraio 2020



Luca Bomboi

Sassari, 11 febbraio 2020



Otello Ferrini

Sassari, 11 febbraio 2020



Giagoni Gio Battista

Sassari, 11 febbraio 2020



solo in quei distretti da cui siano pervenute le richieste degli utenti».

«La deliberazione stabilisce l'attivazione del servizio straordinario di irrigazione di soccorso rivedendo quanto precedentemente stabilito e concordato con le organizzazioni, che prevedeva l'anticipazione al 1 marzo», ha detto il commissario Cristiano Carrus.

Data ultima per la dichiarazione delle colture presenti è il 31 marzo prossimo: nell'ipotesi di coltivazioni che potranno necessitare di irrigazione anche dopo la data di avvio della ordinaria stagione irrigua, fissata per il primo aprile, le colture in atto dovranno essere dichiarate nella domanda di irrigazione relativa all'anno 2020. Qualora invece la coltura cessi il proprio ciclo o non debba essere irrigata dopo il 1 aprile, dovrà essere dichiarata nella domanda di soccorso secondo l'articolo 6 del regolamento consorziale per l'esercizio dell'irrigazione.

Saranno poi gli addetti dell'ente a verificare la regolarità della procedura anche tramite il sistema di controllo satellitare, applicando le dovute sanzioni qualora venissero rilevati prelievi d'acqua non autorizzati.

«Queste condizioni climatiche eccezionali impongono procedure straordinarie, con le quali in buona parte dei distretti potrà essere erogata l'acqua» aggiunge Cristiano Carrus, specificando che gli uffici consortili stanno procedendo con il lavoro per poter consentire di erogare l'acqua anche nei distretti dove sono in corso manutenzioni straordinarie».

Proseguono intanto le assunzioni da parte del CBO, dove sono nove le posizioni aperte. Si cercano due meccanici, cinque saldatori e due internisti.

Salvatore Mura

Sassari, 09 febbraio 2020



Giovannino Sonnu

Osilo, 11 febbraio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tag

Campagne Risorsa Idrica

PER APPROFONDIRE



Villanova, nelle campagne arriva la corrente elettrica

DI LEONARDO ARRÙ



Giurano sette nuovi barracelli, cresce il controllo sul territorio

Riordino fondiario, il piano in Regione

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie [Accetto](#)

linkoristano

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Vestis Fralu

ABBIGLIAMENTO | GIOIELLI | BOUTIQUE ORISTANO

Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia OristanoNoi.it Radio Cuore

Autovelox Farmacie Cinema

Cerca nel sito...



0783 776065 | 0783 72734
info@radiologiafiorini.com radiologiafiorini.com

Consorzio di bonifica: domani apertura straordinaria dell'ufficio catasto



Domani, apertura straordinaria dell'ufficio catasto a Oristano
Chiusi invece gli uffici del Consorzio, in occasione del Patrono

L'ufficio catasto di Oristano, in via del tutto straordinaria, resterà aperto domani.



Il Commissario del Consorzio di Bonifica, Cristiano Carrus, ha disposto, di comune accordo con l'ufficio catasto, l'apertura degli uffici dalle 9 alle 11, al fine di consentire gli utenti che lo necessitano di ottenere la ricarica delle schede di prelievo irriguo.

La decisione di restare aperti, arriva in seguito all'anticipazione della campagna irrigua di soccorso disposta per via

dell'attuale situazione climatica.

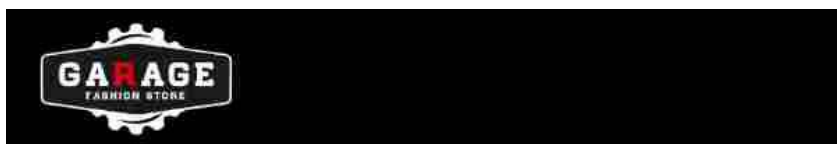
Gli uffici del Consorzio invece, resteranno chiusi domani, in occasione dei festeggiamenti



SIMPLY MARKET

per il patrono di Oristano, Sant'Archelao.

Mercoledì, 12 febbraio 2020



CONTO DEPOSITO

UNA **RENDITA CERTA**
PER I TUOI **RISPARMI**
OTTIENI FINO AL

- tasso di crescita a 10%
- nessun canone
- nessun costo di gestione
- massima qualità

1,50%
lordo

BCC Banca di Arborea



SUI NUOVI RAPPORTI

OTTICA BALDINO

1884

VIA UMBERTO I° 36 ORISTANO | 0783-78975



computer e periferiche

ULTIMI ARTICOLI

Progetto Ivi a Torre Grande:
incontro degli ambientalisti

Domani chiusi anche gli uffici della
Camera di commercio

Allarme a Torangius e San Paolo:
dopo i furti in casa, ora quelli delle
auto

Indagati per il raggio delle cure
sperimentali a Paolo Palumbo

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.

Pubblica il commento



Seguici su



Blogroll

Agi

Radio Cuore

Canali

Home

Città

Provincia

Barigadu

Bosa Planargia

Cabras

Guilcier

Laconi Sarcidano

Marmilla

Montiferru

Mogoro

Terralbese

Regione

Eventi

Pubblicità

Per la pubblicità su LinkOristano.it contattateci chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail ufficio@linkoristano.it

Pubblicità elettorale

Per la pubblicità elettorale su LinkOristano.it ci potete contattare chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail ufficio@linkoristano.it. Il listino prezzi è a disposizione presso la nostra sede di Oristano, in via Carpaccio 26

Redazione

Per contattare la Redazione, inviare una segnalazione, un comunicato o una fotografia si può utilizzare l'indirizzo e mail redazione@linkoristano.it

Info

Linkoristano – Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Oristano numero 3/2017 del 22.12.2017

Direttore responsabile Marco Enna

Edito da Editcom srl – Oristano – Partita Iva 01030000952

Hosting provider Aruba Spa, Via San Clemente, 53 – Ponte San

Sartiglia

Pietro – 24036 (BG) – P.I. 01573850516

OristanoNoi.it

Radio Cuore

Banche in Guerra Con R. Baggio
 Primo Investimento Di Roberto Baggio Ha
 Sciato Gli Esperti Senza Parole. Leggi Di Più

newsupdates.club APRI



Seguici Podcast



PRIMO PIANO CRONACA POLITICA DIOCESI CULTURA E SPETTACOLO SPORT L'APPENNINO ONLINE VIDEO PODCAST

Software per l'Ingegneria
 ACCA software
 L'azienda con il maggior numero di software BIM
 certificati IFC al mondo.

SCOPRI DI PIÙ

Contratto di Fiume: a San Severino si presentano le strategie

Mercoledì, 12 Febbraio 2020 11:24 | Letto 14 volte

Partita la **seconda fase** per la realizzazione del **Contratto di Fiume**. Domani è in programma a San Severino, nella sala ex Giudice di Pace alle 17, un'assemblea pubblica per **discutere e individuare le strategie e la formazione del quadro sinottico del Contratto di Fiume dell'Alto Potenza**.



Nel corso dell'incontro si cercherà di capire gli interventi da fare in ambito locale coinvolgendo tutti gli attori locali (per questo la cittadinanza è caldamente invitata a partecipare) e considerando anche le programmazioni già predisposte dagli enti gestori.

All'iniziativa seguirà una riunione della cabina di regia del Contratto di Fiume per concordare le modalità per giungere alla presentazione della bozza del primo Piano di azione.

La prima fase di questo progetto, che ha lo scopo di valorizzare i territori dell'Alto Potenza, ha portato alla stesura di un quadro conoscitivo con informazioni scientifiche ma anche con conoscenze desunte dalle diverse fasi della partecipazione civica, dai sopralluoghi aperti, dai questionari, dai laboratori, svolti durante un anno di incontri e discussioni. Il piano strategico che ora si andrà ad elaborare entro qualche mese, dovrà contenere un **pacchetto di azioni da realizzare**. Solo a titolo esemplificativo, per quanto riguarda il territorio di Fiuminata si è pensato di creare un **comparto per la pesca qualificato** su tutto l'ambito dell'Alto Potenza, un **progetto relativo al dissesto idrogeologico** da sviluppare con il Consorzio Bonifica per il riassetto della situazione del Potenza, un **laboratorio integrato** per la popolazione per la **rivitalizzazione dei borghi montani**, per riportare i giovani anche riavviando l'economia agricola (attraverso ovviamente l'ottenimento di fondi dai canali Psr e altro). Un'altra azione riguarda il discorso turistico e della sentieristica, con l'**integrazione e completamento dei sentieri a lunga percorrenza**, e individuazione di nuova ricettività con il **recupero di edifici pubblici abbandonati**.

Per San Severino invece, andranno individuate azioni che potranno valorizzare sia la zona della Valle dei Grilli, sia quella di Taccoli e, infine, anche quella dopo la zona industriale nei dintorni del castello di Rocchetta.

Tra i Comuni interessati, Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Muccia, Pioraco, San Severino, Sefro e Treia ma anche enti come la Riserva naturale regionale del monte San Vicino e del monte Canfai, il Consorzio di Bonifica, la Regione, le Province di Macerata e Ancona, le associazioni ambientaliste.

14/02/2020

**A San Valentino
 fai un regalo
 che dura un anno**

Regala un Abbonamento
 all'Appennino Camerte

**Il tuo abbonamento
 è scaduto
 RINNOVALO
 subito!**

0737.633180 • 335.8367709

**La nuova APP
 di Tribuna Stadio!**

Segui
 tutti i campionati
 del calcio
 marchigiano

SCARICALA SUBITO

**LE MARCHE NEL BICCHIERE
 2020**

eccellenza

VERNACCIA DI
 SERRAPETRONA
 Vernacianera dolce
**TERRE DI
 SERRAPETRONA**

Cantina aperta tutti i giorni

Banche in Guerra Con R.
 Baggio

Appena Rilasciato 3 Minuti Fa

(In foto, uno degli incontri avvenuti a Fiuminata)

g.g.

Letto 14 volte

dimensione font | Stampa | Email

Publicato in Cronaca

Etichettato sotto [Contratto di fiume](#) [alto potenza](#) [Carlo Brunelli](#) [san severino](#) [Unione Montana Potenza, Esino e Musone](#)

Articoli correlati (da tag)

[Bretella San Severino-Tolentino: spunta una nuova proposta](#)



[Dopo il forte vento, si contano i danni](#)



[Vento forte, si ribalta un camion](#)



[San Severino, quando l'unione fa la forza: "Non ci fermeremo"](#)



Altri articoli

« [Turismo: Sarnano e Genga insieme per accrescere visitatori](#) [Addio a Enzo Angeli. Scompare a pochi giorni dal suo compagno Ragaini](#) »

L'ultimo Investimento Di Roberto Baggio Ha Lasciato Gli Esperti Senza Parole. Leggi Di Più
[topnewsupdates.club](#)

APRI

Prestiti Inps fino a 75.000 €

Tasso Agevolato e Rata Fissa

Non accessibile a Dipendenti Privati e Lavoratori Autonomi. Richiedi Preventivo! [prestiti-pensionati.it](#)

APRI

Cerca

Cerca in cronaca

Cerca

Notizie in Primo Piano



Addio a Enzo Angeli. Scompare a pochi giorni...

12 Febbraio 2020 Hits:4



Contratto di Fiume: a San Severino si presentano...

12 Febbraio 2020 Hits:15



Turismo: Sarnano e Genga insieme per accrescere visitatori

12 Febbraio 2020 Hits:23



Con l'auto contro il guardrail. Estratto dai vigili...

12 Febbraio 2020

Hits:301

Archivio Cronaca

Febbraio 2020 (25)	Gennaio 2020 (100)
Dicembre 2019 (128)	Novembre 2019 (115)
Ottobre 2019 (121)	Settembre 2019 (134)
Agosto 2019 (146)	Luglio 2019 (118)
Giugno 2019 (83)	Maggio 2019 (126)
Aprile 2019 (131)	Marzo 2019 (182)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Fiume Versilia scolmerà in sicurezza, il Consorzio Bonifica completa la ristrutturazione dell'argine

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

35 Visto

Febbraio 12, 2020

Cronaca, Versilia

Verde Azzurro 6



Ristorante Pizzeria
"IL GRANAIO"

Enobiblioteca
 WineBar
 Ristorante
 Pizzeria

"leggere gustando"
 Fatto - Zuppa alla frantoiiana
 e Sciangata con arrosti

Via dell'Acquacalda, 2480
 San Pietro a Vico LUGGA
 Info e prenotazioni
 0583- 997131

Dissesto idrogeologico: Fiume Versilia scolmerà in sicurezza, il Consorzio Bonifica completa la ristrutturazione dell'argine

Oltre 750mila euro, per completare la ristrutturazione delle arginature della cassa di espansione del Fiume Versilia, a cavallo tra Pietrasanta e Montignoso: e permettere quindi che, in caso di emergenza, le acque di questo importante corso d'acqua scolmino in tutta sicurezza nell'area di espansione naturale dell'ex Lago di Porta, senza creare danni a immobili e terreni.



A tanto ammonta l'investimento che il **Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord** sta realizzando, grazie ad un cospicuo finanziamento della Regione Toscana ed un cofinanziamento importante anche del Consorzio 1 Toscana Nord. Ad effettuare un sopralluogo sul cantiere, che nella pianificazione dell'intervento si concluderà entro l'inizio della primavera, sono stati adesso il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, assieme al sindaco di Pietrasanta Alberto Stefano Giovannetti e all'assessore all'ambiente di Montignoso Massimo Poggi. L'intervento si sta sviluppando su un tratto di argine lungo cento metri; ed è l'ultimo dei quattro lotti funzionali, che l'Ente consortile sta realizzando dal 2011 in avanti su un totale

di trecento metri di argine, per un investimento complessivo che sfiora di due milioni e 200 mila euro. "Siamo arrivati al cantiere conclusivo di un impegno molto atteso dai cittadini della zona, perché finalmente riesce a mettere in completa sicurezza decine di famiglie – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – I nostri uomini stanno installando palancole in acciaio e micropali nell'ultimo tratto dell'argine interessato: in modo tale che l'opera idraulica di scoltatura nell'area dell'ex Lago di Porta funzioni senza problemi o rischi".

"Si tratta – ha commentato il sindaco di Pietrasanta, Alberto Stefano Giovannetti – di un intervento importante di messa in sicurezza idraulica dell'argine del fiume Versilia a tutela e protezione dell'abitato e delle aziende circostanti che ci consentirà, in un prossimo futuro, anche di potenziare la fruibilità del parco del Lago di Porta. I violenti cambiamenti climatici che ci mettono sempre più spesso di fronte a vere e proprie situazioni di emergenza, ci impongono di accelerare le azioni di mitigazione dei rischi idrogeologici. Lo stiamo facendo come amministrazione, lo facciamo insieme al Consorzio di Bonifica. In futuro, e questa è la visione, la Torre Beltrame, fungerà da porta naturale al parco". "Pienamente soddisfatti per l'imminente conclusione di questi interventi – ha dichiarato l'assessore all'ambiente del Comune di Montignoso Massimo Poggi nel corso del sopralluogo – le opere portate avanti dal Consorzio permetteranno ai nostri cittadini di poter usufruire del percorso nelle prossime settimane senza più alcun disagio".

PUBBLICITÀ

EURO REPAR
 CAR SERVICE AUTOFFICINA

**AUTOFFICINA
 SPECIALIZZATA PEUGEOT**

LENCI PAOLO
 VIA PESCIATINA 557 55010
 GRAGNANO CAPANNORI

PUBBLICITÀ



CIBI E NATURA



SPORT



Home » • Agro Nocerino Sarnese, Cava e Costiera

Roccapiemonte: mitigazione rischio idrogeologico, approvato programma con Consorzio di Bonifica

Inserito da DentroSalerno on 11 febbraio 2020 – 03:50

No Comment



Il Sindaco Carmine Pagano e il Consigliere Comunale Sabato Grimaldi questa mattina hanno approvato uno schema di accordo con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, siglato alla presenza del Commissario dell'Ente Consortile Mario Rosario D'Angelo e del Direttore Generale Luigi Daniele, che prevede la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico su tutto il territorio comunale

di Roccapiemonte.

Il protocollo di intesa è stato sottoscritto al fine di attuire il fenomeno degli allagamenti che hanno interessato alcune zone della città a seguito di eventi meteorici e provocati anche da carenze strutturali e/o alterazione della rete idraulica adoperate nei decenni scorsi attraverso tombamenti, interruzioni e restringimenti e, ovviamente, per salvaguardare la pubblica e privata incolumità. Il Comune di Roccapiemonte e il Consorzio di Bonifica hanno concordato di procedere alla realizzazione degli interventi che verranno concordati di volta in volta.

"Con il Consorzio siamo pronti a realizzare nuovi progetti, dopo averne già presentati in Regione Campania, attraverso i quali ottenere finanziamenti che permetteranno di eseguire queste indispensabili opere per la sicurezza della nostra città. L'attenzione dell'Amministrazione Comunale rispetto al problema allagamenti rimane altissima e l'accordo con il Consorzio di Bonifica si inserisce proprio in questo ambito. Siamo sicuri che in tempi brevi ci saranno nuovi interventi, così da continuare nell'azione di tutela dei cittadini e del territorio comunale" hanno detto il Sindaco Carmine Pagano e il Consigliere Comunale Sabato Grimaldi.



COMUNICAZIONE PUBBLICA

Lascia un commento!

Devi essere logged in per inserire un commento.



Programma
"Benessere Giovani-Organizziamoci"



COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

LABORATORIO DI EDUCAZIONE
ALLA LEGALITÀ E ALLA CONVIVENZA CIVILE

bando di selezione per l'ammissione di giovani

OpportUNEETy
un progetto per non partire



> BENESSERE GIOVANI >

Aiello del Sabato: Benessere Giovani, collaborazione con Università di Salerno per maggiori opportunità